

## L'ASSOCIAZIONE DELLE PMI

Tito Alleva anticipa le dimissioni che presenterà nell'assemblea di giovedì 29: vuole accelerare l'aggregazione delle "territoriali"

Il presidente di Confapi Padova Tito Alleva ha deciso di anticipare l'uscita dall'associazione. L'assemblea per il rinnovo delle cariche e per l'avvicendamento alla guida dell'associazione che rappresenta le piccole e medie industrie del territorio, già prevista entro il 2014, è stata così anticipata al prossimo 29 maggio. «Sono in carica dal 2007 e dopo due mandati ho solo accelerato un percorso che comunque sarebbe stato compiuto a breve» dice Alleva, imprenditore 54enne, che coglie l'occasione per tracciare un bilancio degli anni trascorsi al vertice.

«In questi anni Confapi Padova è cresciuta lavorando al fianco delle imprese associate: da un lato svolgendo attività di rappresentanza nei confronti degli enti e delle amministrazioni pubbliche; dall'altro fornendo una vasta gamma di servizi in tutte le aree della gestione aziendale e della formazione del personale. Ho visto la sua struttura crescere e consolidarsi nel tempo e sono orgoglioso del cammino svolto al fianco delle aziende. Un principio che guiderà anche chi verrà dopo di me». Sono cinque i punti su cui Alleva si sofferma. «Siamo sempre stati in prima fila nel pro-

**IL BILANCIO DI SETTE ANNI**  
A 54 anni, Alleva termina così il suo secondo mandato alla presidenza di Confapi Padova, un'avventura iniziata nel 2007



# Il presidente lascia: «Meglio un'unica Confapi regionale»



USCENTE Tito Alleva

muovere l'unificazione della rappresentanza regionale di Confapi Industria Veneto, portando alla presidenza la padovana Patrizia Barbieri. L'obiettivo, che in breve tempo ci porterà ad avere un unico soggetto regionale, è quello di condividere su scala più ampia i servizi e le attività a favore delle imprese del territorio, dando vita a un soggetto di maggior peso politico nel momento in cui deve rapportarsi alle istituzioni e al mondo finanziario».

Alleva si sofferma poi su quanto fatto per agevolare l'ac-

cesso al credito delle imprese. «Viviamo in un mercato reso arido da una mancanza patologica di liquidità: mancati pagamenti e credit crunch rendono il tema prioritario. Come Confapi Padova abbiamo lavorato per integrare gli strumenti a sostegno del credito aprendo a Padova lo sportello di Apivento Fidi, che oggi garantisce oltre 10 milioni di euro alle pmi del territorio».

Altra parola chiave: internazionalizzazione. Alleva per tre anni ha fatto parte del consiglio di amministrazione di Padova

Promex, l'azienda speciale della Camera di Commercio dedicata all'attività delle imprese che intendono espandersi all'estero. «Gli imprenditori non devono più sentirsi soli: dobbiamo farli sentire parte di un sistema che li tutela e li aiuta ogni giorno. Oggi la vera sfida è proprio quella di saper cogliere le opportunità che il mercato internazionale fornisce perché puntare sull'export non è una scelta, ma una reale necessità».

Il quarto punto è «la creazione di una moderna, flessibile ed efficace struttura di servizi, Veneto Più Srl, che dopo pochi anni di attività nel 2014 riuscirà a portare a Padova più di 2 milioni di euro di contributi, ponendosi in prima linea nella programmazione europea 2014-2020, per intercettare i finanziamenti a disposizione sostenendo le esigenze delle imprese in questo momento di particolare difficoltà».

«Il 29 maggio, giorno dell'assemblea per il rinnovo delle cariche, si completerà il percorso che porterà all'aggregazione regionale - sottolinea Davide D'Onofrio, direttore di Confapi Padova e condirettore di Confapi Veneto - disegnando i nuovi scenari della rappresentanza regionale e consolidando il ruolo di Veneto Più quale piccola eccellenza a supporto delle imprese».

## L'ATLANTE ECONOMICO DEI COMUNI

### Padova leader in Veneto per il commercio all'ingrosso

I dati presentati dal Centro Studi di Confcommercio Veneto e raccolti nel primo Atlante Economico dei comuni, confermano che il terziario è il settore più dinamico della nostra economia. La ricerca è andata a scovare i campi in cui ogni provincia realizza le migliori prestazioni, ed ha scoperto che Padova, nonostante tutto, è una delle realtà che stanno reagendo meglio alla crisi. Basandosi su dati del Ministero delle Finanze, la ricerca ha ribadito che la nostra realtà, più di altre, è ancorata al cosiddetto "terziario di mercato". Nel commercio al dettaglio, con riferimento all'anno 2012, Padova è risultata la provincia veneta con più elevata dotazione di strutture (9.766). Nel volume d'affari la situazione cambia: passa in testa

Verona, Padova rimane al secondo posto (9.167 milioni). Padova si conferma invece leader assoluta nel commercio all'ingrosso, per il numero di imprese (11.156). Ma in termini di volume d'affari, Verona ha la leadership, seguita da Padova (11.601 milioni di euro).

«L'indagine - commenta il presidente dell'Ascom Confcommercio di Padova, Patrizio Bertin - documenta che il 50% del volume d'affari, del numero di imprese che lo hanno prodotto e dell'occupazione complessivamente offerta, è rappresentato, nel Veneto, dal terziario di mercato. È tempo di cambiare registro spostando l'attenzione della politica da "chi produce" (e lo fa sempre di più all'estero) a "chi serve"».



ASCOM Patrizio Bertin

L'ASSOCIAZIONE DELLE PMI Tito Alleva anticipa le dimissioni che presenterà nell'assemblea di giovedì 29: vuole accelerare l'aggregazione delle "territoriali"



## Il presidente lascia: «Meglio un'unica Confapi regionale»



### L'ATLANTE ECONOMICO DEI COMUNI

Padova leader in Veneto per il commercio all'ingrosso

I dati presentati dal Centro Studi di Confcommercio Veneto e raccolti nel primo Atlante Economico dei comuni, confermano che il terziario è il settore più dinamico della nostra economia. La ricerca è andata a scovare i campi in cui ogni provincia realizza le migliori prestazioni, ed ha scoperto che Padova, nonostante tutto, è una delle realtà che stanno reagendo meglio alla crisi. Basandosi su dati del Ministero delle Finanze, la ricerca ha ribadito che la nostra realtà, più di altre, è ancorata al cosiddetto "terziario di mercato". Nel commercio al dettaglio, con riferimento all'anno 2012, Padova è risultata la provincia veneta con più elevata dotazione di strutture (9.766). Nel volume d'affari la situazione cambia: passa in testa

Verona, Padova rimane al secondo posto (9.167 milioni). Padova si conferma invece leader assoluta nel commercio all'ingrosso, per il numero di imprese (11.156). Ma in termini di volume d'affari, Verona ha la leadership, seguita da Padova (11.601 milioni di euro).

«L'indagine - commenta il presidente dell'Ascom Confcommercio di Padova, Patrizio Bertin - documenta che il 50% del volume d'affari, del numero di imprese che lo hanno prodotto e dell'occupazione complessivamente offerta, è rappresentato, nel Veneto, dal terziario di mercato. È tempo di cambiare registro spostando l'attenzione della politica da "chi produce" (e lo fa sempre di più all'estero) a "chi serve"».

Verona, Padova rimane al secondo posto (9.167 milioni). Padova si conferma invece leader assoluta nel commercio all'ingrosso, per il numero di imprese (11.156). Ma in termini di volume d'affari, Verona ha la leadership, seguita da Padova (11.601 milioni di euro).

«L'indagine - commenta il presidente dell'Ascom Confcommercio di Padova, Patrizio Bertin - documenta che il 50% del volume d'affari, del numero di imprese che lo hanno prodotto e dell'occupazione complessivamente offerta, è rappresentato, nel Veneto, dal terziario di mercato. È tempo di cambiare registro spostando l'attenzione della politica da "chi produce" (e lo fa sempre di più all'estero) a "chi serve"».

Verona, Padova rimane al secondo posto (9.167 milioni). Padova si conferma invece leader assoluta nel commercio all'ingrosso, per il numero di imprese (11.156). Ma in termini di volume d'affari, Verona ha la leadership, seguita da Padova (11.601 milioni di euro).

«L'indagine - commenta il presidente dell'Ascom Confcommercio di Padova, Patrizio Bertin - documenta che il 50% del volume d'affari, del numero di imprese che lo hanno prodotto e dell'occupazione complessivamente offerta, è rappresentato, nel Veneto, dal terziario di mercato. È tempo di cambiare registro spostando l'attenzione della politica da "chi produce" (e lo fa sempre di più all'estero) a "chi serve"».

Verona, Padova rimane al secondo posto (9.167 milioni). Padova si conferma invece leader assoluta nel commercio all'ingrosso, per il numero di imprese (11.156). Ma in termini di volume d'affari, Verona ha la leadership, seguita da Padova (11.601 milioni di euro).

«L'indagine - commenta il presidente dell'Ascom Confcommercio di Padova, Patrizio Bertin - documenta che il 50% del volume d'affari, del numero di imprese che lo hanno prodotto e dell'occupazione complessivamente offerta, è rappresentato, nel Veneto, dal terziario di mercato. È tempo di cambiare registro spostando l'attenzione della politica da "chi produce" (e lo fa sempre di più all'estero) a "chi serve"».

Verona, Padova rimane al secondo posto (9.167 milioni). Padova si conferma invece leader assoluta nel commercio all'ingrosso, per il numero di imprese (11.156). Ma in termini di volume d'affari, Verona ha la leadership, seguita da Padova (11.601 milioni di euro).

«L'indagine - commenta il presidente dell'Ascom Confcommercio di Padova, Patrizio Bertin - documenta che il 50% del volume d'affari, del numero di imprese che lo hanno prodotto e dell'occupazione complessivamente offerta, è rappresentato, nel Veneto, dal terziario di mercato. È tempo di cambiare registro spostando l'attenzione della politica da "chi produce" (e lo fa sempre di più all'estero) a "chi serve"».

Verona, Padova rimane al secondo posto (9.167 milioni). Padova si conferma invece leader assoluta nel commercio all'ingrosso, per il numero di imprese (11.156). Ma in termini di volume d'affari, Verona ha la leadership, seguita da Padova (11.601 milioni di euro).

«L'indagine - commenta il presidente dell'Ascom Confcommercio di Padova, Patrizio Bertin - documenta che il 50% del volume d'affari, del numero di imprese che lo hanno prodotto e dell'occupazione complessivamente offerta, è rappresentato, nel Veneto, dal terziario di mercato. È tempo di cambiare registro spostando l'attenzione della politica da "chi produce" (e lo fa sempre di più all'estero) a "chi serve"».

Verona, Padova rimane al secondo posto (9.167 milioni). Padova si conferma invece leader assoluta nel commercio all'ingrosso, per il numero di imprese (11.156). Ma in termini di volume d'affari, Verona ha la leadership, seguita da Padova (11.601 milioni di euro).